CONGRESSO
ATTACCAMENTO E TRAUMA

EVOLUZIONE UMANA E GUARIGIONE

ROMA

22-23-24 SETTEMBRE

2017

ISTITUTO DI SCIENZE COGNITIVE

CONGRESSO ATTACCAMENTO E TRAUMA

EVOLUZIONE UMANA E GUARIGIONE

L'evoluzione che ha portato gli esseri umani ad essere come sono dal punto di vista fisiologico e fisico, determinando il delicato funzionamento di tutti i processi cognitivi, emotivi e corporei, è un processo che non ha mai fine.

Per chi si occupa di attaccamento e di traumi psicologici anche molto precoci, l'osservazione delle costanti che accomunano coloro che soffrono, pur essendo individui unici, con storie di vita assolutamente diverse, riporta alla storia e all'origine dell'Evoluzione.

Ed è proprio l'evoluzione ad accomunare l'essere umano agli altri esseri viventi. Le conseguenze dei traumi psicologici o delle esperienze legate all'attaccamento, nonché il modo di reagire ad entrambe adottato da ogni essere vivente,è il risultato di questa evoluzione senza fine.

La comprensione di ciò che può accomunare, nell'esperienza del trauma, l'essere umano ai primati; la comprensione di ciò che avviene al feto, da un punto di vista fisiologico e neuronale, in seguito ad esperienze traumatiche vissute dalla madre; la comprensione di come le esperienze precoci di attaccamento

modellino la struttura neuronale dell'essere umano e il funzionamento delle sue capacità di autoregolazione, dei processi fisiologici ed emotivi, determinando altresì l'attuazione di comportamenti di protezione, spesso piuttosto estremi: tutto questo costituisce la base per poter comprendere quale è importante che sia il nostro modo di relazionarci ai pazienti e quali sono gli aspetti fondamentali dell'intervento in grado di aiutare chi soffre a cambiare profondamente il proprio funzionamento emotivo e relazionale, ridefininendo così le proprie modalità di auto-protezione e gestione delle propria vita. Gli 11 relatori che interverranno metteranno in relazione le diverse conoscenze teoriche derivanti da studi osservativi e studi di ricerca con gli approcci terapeutici presentati durante il Congresso. Verranno in particolar modo messi in luce i principali aspetti problematici che possono presentarsi nel corso del trattamento di Traumi complessi, nonché le diverse soluzioni per poterli affrontare. Le relazioni di 11 tra i massimi esperti internazionali e il loro confronto diretto permetteranno ai partecipanti di arrivare ad avere una visione chiara e una comprensione profonda di aspetti chiave nella pratica clinica. Alla fine di ogni relazione sarà possibile porre delle domande ai relatori, mentre durante le tavole rotonde al termine di ogni giornata – in cui saliranno nuovamente sul palco tutti i relatori intervenuti – i partecipanti potranno interagire con ognuno di essi per chiarire eventuali dubbi o mettere in risalto aspetti rilevanti. Il Congresso "Attaccamento e Trauma", arrivato alla sua 5a edizione e contraddistinto, negli anni passati, dalla partecipazione di migliaia di psicologi, medici e psicoterapeuti provenienti da oltre 40 paesi nel mondo, ha dimostrato di essere l'evento più importante e significativo a livello internazionale nell'ambito della formazione relativa al Trauma Psicologico. Quest'anno, infatti, il Congresso "Attaccamento e Trauma" è stato organizzato a Londra ("***La resilienza del corpo e della mente***"), Roma ("***Evoluzione umana e guarigione***") e a New York ("***La neurobiologia della guarigione***").

PROGRAMMA

MASSIMO AMMANITI Italia

Psichiatra infantile, psicoanalista dell'International Psychoanalytical Association, Professore Onorario in Psicopatologia dello Sviluppo della Sapienza Università di Roma, docente di Psicopatologia dello Sviluppo della Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica della Sapienza, Docente del Master "Healing the wounds" Harvard University.

Interessi clinici e di ricerca nel campo della gravidanza, delle interazioni precoci genitori-bambino, dei modelli di attaccamento in chiave longitudinale. Interessi di ricerca nel rapporto mente-cervello nella genitorialità e nei modelli di attaccamento.

Interessi clinici e di ricerca nel campo dei traumi infantili, in particolare nell'abuso infantile con indagini sulle modificazioni cerebrali legate al trattamento clinico.

Autore di più di 200 pubblicazioni scientifiche su Riviste Internazionali e di più di 20 libri fra cui "The birth of intersubjectivity" (con Vittorio Gallese) Norton Publisher tradotto in Italia da Cortina "La nascita dell'intersoggettività".

GLI ESITI PROSSIMALI E DISTALI DELLO STRESS E DEI TRAUMI IN GRAVIDANZA

Le esperienze traumatiche e lo stress in gravidanza hanno frequentemente conseguenze negative che si ripercuotono sulle madri in attesa, sullo sviluppo del feto, sulla fisiologia del parto. Ma le conseguenze possono emergere nel tempo nel corso dello sviluppo del bambino comportando distorsioni ed esiti psicopatologici.

I Programmi di Home Visiting di sostegno alla genitorialità possono modulare gli effetti traumatici che si verificano in gravidanza ed avere un'efficacia anche nelle fasi successive dello sviluppo.

STEPHEN J. SUOMI Stati Uniti

È a capo del Laboratorio di Etologia Comparata del *National Institute of Child Health and Human Development* (NICHD) a Bethesda, nel Maryland. E' inoltre professore di ricerca presso la *University of Virginia,* la *University of Maryland* e la *John Hopkins University*. Il Prof. Suomi fa parte del Programma "*Experience-based Brain & Biological Development*", lanciato nel 2003 dal *Canadian Institute for Advanced Research.*

Suomi è stato eletto Membro della *American Association for the Advancement of Science* per aver contribuito, attraverso i suoi studi, alla comprensione del modo in cui la socializzazione incide sullo sviluppo psicologico dei primati non umani. Nei primi anni Settanta, Suomi lavorò come assistente di ricerca per lo psicologo Harry Harlow, dimostrando l'impossibilità di riabilitare i macachi Rhesus cresciuti in isolamento sociale per i primi sei mesi di vita, dopo averli reintrodotti in un gruppo di scimmie normali dal punto di vista sociale.

CONSEGUENZE COMPORTAMENTALI, BIOLOGICHE ED EPIGENETICHE DI ESPERIENZE PRECOCI DIFFERENTI DI ATTACCAMENTO SOCIALE NEI PRIMATI

Nell'ultimo decennio, numerose ricerche hanno dimostrato l'esistenza di interazioni significative tra dei particolari polimorfismi genetici e i primi fattori socio-ambientali, che possono influenzare lo sviluppo comportamentale, biologico ed epigenetico nei primati non umani. Le differenze nelle esperienze precoci di crescita-sociali (allevamento materno vs tra soli pari nei primi sei mesi di vita postnatale) sono state associate a differenze significative nello sviluppo comportamentale, nella regolazione affettiva, nell'attività dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrene, nel metabolismo dei neurotrasmettitori, nella struttura e nella funzione cerebrale, e anche nei pattern di metilazione dell'intero genoma e nell'espressione genica. È possibile dimostrare conseguenze analoghe per lo sviluppo comportamentale, biologico ed epigenetico, in piccoli le cui madri hanno uno status di dominanza sociale diverso. Dato il potere apparentemente "protettivo" delle prime relazioni di attaccamento sicuro per i piccoli di scimmia, studi recenti si sono concentrati su quegli aspetti specifici che caratterizzano l'interazione sociale – in particolare faccia a faccia – tra piccoli di scimmie rhesus e le loro madri nel primo mese di vita e che sono associati allo sviluppo di relazioni di attaccamento sicuro. Risulta ora che queste forme di interazione sociale sono decisamente più frequenti, ampie e intense di quanto non fosse stato riferito in precedenza. Oltre a ciò, questi primi scambi sociali potrebbero fornire una base per l'acquisizione, nel corso dello sviluppo, di determinate abilità sociali e strategie associate ai modelli normativi di comportamento sociale della specie e può darsi, inoltre, che forniscano uno strumento per ridurre al minimo almeno qualcuna delle conseguenze comportamentali, biologiche ed epigenetiche di esperienze sociali precoci altrimenti avverse.

DIANA FOSHA Stati Uniti

È l'ideatrice della Psicoterapia dinamico-esperienziale accelerata o AEDP (*Accelerated Experiential-Dynamic Psychotherapy*), nonché fondatrice e attuale direttrice dell'AEDP Institute.

"IL *FELT* SENSE DELL'ESISTERE NEL CUORE E NELLA MENTE DELL'ALTRO: IL LAVORO ESPERIENZIALE CON L'ESPERIENZA AFFETTIVA RICETTIVA"

L'attaccamento è trasformativo, non soltanto come processo di base, ma anche come esperienza da sfruttare nell'ambito del trattamento. Tuttavia, non basta che empatia, cure e aiuto vengano offerti; per essere realmente efficaci, devono essere ricevuti appieno. Le esperienze affettive ricettive - come, ad esempio, il sentirsi visti, amati o compresi - sono elementi cardine su cui poggia il vero significato dell'attaccamento: aiutare il paziente a sentire che esiste nel cuore e nella mente della propria figura di attaccamento è un aspetto importante del lavoro sull'attaccamento compiuto dalla AEDP, uno dei principali approcci finalizzati alla guarigione dei traumi da attaccamento. Utilizzando una serie di videoregistrazioni cliniche tratte da sedute terapeutiche reali, Diana Fosha mostrerà il lavoro esperienziale effettuato con (a) l'esperienza di attaccamento del paziente all'interno della relazione con il terapeuta, nel qui e ora, e (b) con le esperienze ricettive relative al sentirsi visti, amati, compresi o trasformati, esperienze in grado di far emergere nel paziente il felt sense dell'esistere nel cuore e nella mente dell'altro. Basata sul coinvolgimento emotivo e sulla centralità dell'esperienza, l'AEDP dimostra che l'analisi esperienziale dell'esperienza di attaccamento, nel qui e ora, vissuta all'interno della relazione terapeutica, consente di costruire una sicurezza in termini di attaccamento e favorisce il cambiamento trasformativo necessario per giungere alla guarigione dei traumi da attaccamento, rafforzando così l'emergere di un Sé pieno di vitalità e vivacità.

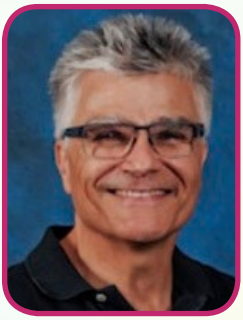
DAN HUGHES Stati Uniti

È uno psicologo clinico che svolge attività privata a South Portland, nel Maine. Ha fondato e sviluppato la Psicoterapia diadica evolutiva (DDP, Dyadic Developmental Psychotherapy), il trattamento di bambini vittime di abusi e trascuratezza che continuano a mostrare problemi correlati ad attaccamento e trauma. Il trattamento viene fornito in un ambiente familiare; l'approccio terapeutico si è poi esteso per diventare un modello generale di trattamento familiare. Negli ultimi 19 anni, il dott. Hughes ha condotto seminari, workshop, ed è stato relatore in varie conferenze negli Stati Uniti, in Europa, Canada e Australia. È inoltre impegnato sia nella formazione completa e nella supervisione dei terapeuti che vogliono ottenere la certificazione nel suo modello di trattamento sia nella sua continua attività di consulente per varie organizzazioni e professionisti. È presidente del DDPI (Dyadic Developmental Psychotherapy Training Institute), un ente di formazione responsabile della certificazione dei professionisti nella DDP. Per informazioni sul DDPI, visitare il sito internet ddpnetwork.org.

Il dott. Hughes è autore di numerosi libri e articoli, tra cui: Attachment-Focused Parenting (2009), Attachment-Focused Family Therapy Workbook (2011), Brain-Based Parenting (2012) con Jon Baylin e The Neurobiology of Attachment-Focused Therapy (2016).

ATTACCAMENTO, COMPAGNIA, E PERCORSO DI RECUPERO DAI TRAUMI DELLO SVILUPPO

Alla nascita, il cervello e l'organismo umani sono predisposti affinché le persone confidinoche i propri caregiver le condurranno in una vita più interessante e gratificante, all'interno del rifugio rappresentato da una famiglia e una comunità supportive e coinvolgenti. Quando le persone di cui il bambino si fida usano violenza o lo abbandonano, il trauma che ne consegue lo ferisce nella mente e nel cuore come nessun altro trauma potrebbe. Il recupero da questo primo tradimento è un percorso lungo e difficile reso possibile da nuove relazioni interpersonali in cui la fiducia si radica nuovamente – nel cervello e nel cuore – attraverso la sicurezza e il conforto e dove il risveglio dello spirito vede allora una calorosa accoglienza, compassione e il fiorire di piacere e gioia reciproca. Avendo subìto dei traumi nelle relazioni interpersonali, è necessario che lo spirito del bambino sia guarito e si sviluppi all'interno di relazioni interpersonali. Il ruolo del terapeuta e insegnante, caregiver e persona amica non è di ristabilire il bambino timoroso e vergognoso, ma piuttosto di consentirgli di scoprire – con serenità e gioia – la persona che è nato per essere.



LOUIS COZOLINO Stati Uniti

Ha diversi interessi clinici e di ricerca ed è laureato in Filosofia, Teologia e Psicologia clinica. I suoi interessi si concentrano nella sintesi di neuroscienze e psicoterapia, educazione, management e leadership. Ha pubblicato sette libri: *The Neuroscience of Psychotherapy*; *The Social Neuroscience of Education*; *The Neuroscience of Human Relationships* (tr. it., *Il cervello sociale. Neuroscienze delle relazioni umane*, Raffaello Cortina Editore, 2009); *The Healthy Aging Brain*; *Attachment-Based Teaching*; *The Making of a Therapist*; *Why Therapy Works.* Inoltre, è autore e co-autore di vari articoli e capitoli su abuso infantile, schizofrenia, educazione, linguaggio e cognizione. Il Dott. Cozolino tiene lezioni a livello internazionale su sviluppo cerebrale, evoluzione e psicoterapia e continua a svolgere la pratica clinica e di consulenza a Los Angeles.

TRAUMA PSICOLOGICO E CERVELLO SOCIALE

La nostra vulnerabilità al trauma e la capacità di guarire da esso sono profondamente legate all'evoluzione e allo sviluppo dell'encefalo umano. Il trauma può compromettere un attaccamento sicuro, l'esperienza del sé e la capacità di legarsi alla mente gruppale. In questa presentazione, esploreremo l'evoluzione, lo sviluppo e l'organizzazione funzionale del cervello, con l'obiettivo di riuscire a comprendere più a fondo l'impatto del trauma e le molteplici strade verso la guarigione.

ROBIN SHAPIRO Stati Uniti

MSW, LICSW, ha curato e contribuito a scrivere *EMDR Solutions: Pathways to Healing* (Norton, 2005) e *EMDR Solutions II: Depression, Eating Disorders, Performance & More* (2009), ed è inoltre autrice di *Trauma Treatments Handbook* (2010) e *Easy Ego State Interventions* (2016). Ama il suo lavoro: lo scrivere; il parlare in merito a Stati dell'Io, temi relativi all'EMDR, e prevenzione del suicidio; i consulti clinici per professionisti di EMDR e altri terapeuti; i trentacinque anni di pratica di psicoterapia intorno soprattutto a questioni legate a trauma, ansia e attaccamento. Vive a Seattle con il marito Doug Plummer, fotografo e musicista.

ATTENZIONE DUALE, AFFETTO, RELAZIONI INTERPERSONALI E SIGNIFICATO: GLI ASPETTI FONDAMENTALI DEL TRATTAMENTO DEI TRAUMI"

L'essenza di terapie del trauma efficaci. Il seminario esamina in che modo orientamento al presente, attenzione duale, affetto, relazioni interpersonali esignificato sono componenti fondamentali di ogni approccio terapeutico al trauma, e come essi funzionino nell'EMDR e nelle terapie degli stati dell'Io, somatica e neo-dinamica. Include poi dei metodi pratici per migliorare la presenza del terapeuta in ogni trattamento, soprattutto con clienti altamente traumatizzati o dissociati.

JANINA FISHER Stati Unti

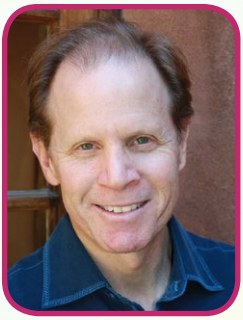
Esercita la professione di psicologa clinica presso il suo studio privato. È Vice-Direttrice del *Sensorimotor Psychotherapy Institute* e Direttrice dei Servizi Psicologici presso la Khiron Clinics, nel Regno Unito. Janina Fisher è inoltre Instructor presso il *Trauma Center*, il centro di ricerca e trattamento dei traumi fondato da Bessel Van Der Kolk, nonché consulente in EMDR certificata dalla EMDRIA; ha svolto anche il ruolo di Instructor presso la *Harvard Medical School*. La Dott.ssa Fisher è una scrittrice e relatrice conosciuta a livello internazionale per le sue pubblicazioni e interventi sul trattamento del trauma e della dissociazione. È altresì co-autrice del libro *Sensorimotor Psychotherapy: Interventions for Attachment and Trauma* (2015), scritto con Pat Ogden, e autrice del libro *Healing the Fragmented Selves of Trauma Survivors* (in stampa), sua prossima pubblicazione.

LAVORARE CON I SÉ FRAMMENTATI DEI SOPRAVVISSUTI AL TRAUMA

L'alienazione da se stessi è una strategia di sopravvivenza per mezzo della quale i bambini mantengono un legame di attaccamento verso i caregiver violenti rinnegando se stessi in quanto "cattivi" o "non amabili". Questo doloroso fallimento dell'auto-accettazione genera senso di vergogna e odio verso se stessi permanenti, difficoltà di autoconsolazione, e lotte interne tra parti della personalità strutturalmente dissociate, ciascuna dotata della propria strategia di difesa. Senza una compassione interiore e un senso di valore personale, diventa impossibile accettare la compassione e l'accettazione altrui. Per superare l'alienazione da se stessi, la terapia deve concentrarsi sul favorire nei clienti la capacità di auto-osservazione mindful. E, ancora più importante, si deve insegnare loro a riconoscere i segni dei Sé rinnegati nelle parti manifeste di emozioni travolgenti, sensazioni corporee e impulsi perturbanti, o cognizioni auto-punitive. L'empatia del terapeuta verso le parti giovani e traumatizzate attenua l'evitamento fobico delle stesse e il cliente lentamente "stringe amicizia" con i propri Sé più giovani correlati al trauma, strutturalmente dissociati. A mano a mano che i clienti comprendono meglio questi Bambini feriti, cominciano a provare una sensazione fisica di calore e sicurezza che ne modifica l'esperienza interna. Una volta sviluppato un attaccamento ai propri Sé giovani, si crea spontaneamente un legame. Utilizzando delle strategie ispirate alla Teoria della dissociazione strutturale, alla Psicoterapia sensomotoria e al Modello dei sistemi familiari interni, il terapeuta scoprirà il potere terapeutico del promuovere nei clienti un legame di attaccamento sicuro con i loro Sé più profondamente rinnegati.

I partecipanti apprenderanno a:

- osservare in modo mindful i segni delle parti rinnegate e i loro conflitti interni
- identificare le parti che sabotano compassione di sé e auto-accettazione
- descrivere gli interventi che accrescono il senso somatico di connessione, o l'attaccamento, alle parti strutturalmente dissociate
- utilizzare le tecniche di Psicoterapia sensomotoria centrate sul corpo per aumentare l'empatia e una connessione percepita all'emozione
- promuovere un "attaccamento sicuro acquisito", risultato di un legame di attaccamento tra i Sé Adulto e Bambino.



DANIEL SIEGEL Stati Uniti

È attualmente Professore clinico di Psichiatria presso la UCLA School of Medicine, dove fa parte del corpo docente del Center for Culture, Brain, and Development ed è Co-direttore fondatore del Mindful Awareness Research Center. È inoltre il Direttore esecutivo del Mindsight Institute che, esaminando l'interfaccia tra relazioni umane e processi biologici di base, si dedica in particolar modo a come poter sviluppare la mindsight in individui, famiglie e comunità. È autore di numerose pubblicazioni tanto per un pubblico di specialisti quanto per i profani. Le sue tre opere inserite dal *New York Times* tra le più vendute sono: *Brainstorm: The Power and Purpose of the Teenage Brain* (Tarcher, 2013; tr. it., *La mente adolescente*, Raffaello Cortina Editore, 2014), e poi *The Whole-Brain Child: 12 Revolutionary Strategies to Nurture Your Child's Developing Mind* (Random House, 2011; tr. it., *12 strategie rivoluzionarie per favorire lo sviluppo mentale del bambino*, 2012) e *No-Drama Discipline: The Whole-Brain Way to Calm the Chaos and Nurture Your Child's Developing Mind* (Bantam, 2014) scritte con Tina Payne Bryson, Ph.D. È inoltre autore di *The Developing Mind, Second Edition* (Guilford, 2012; tr. it., *La mente relazionale*, Raffaello Cortina Editore, 2013), *Mindsight: The New Science of Personal Transformation* (Bantam, 2010; tr. it., *Mindsight. La nuova scienza della trasformazione personale*, Raffaello Cortina Editore, 2011), *The Mindful Brain: Reflection and Attunement in the Cultivation of Well-Being* (Norton, 2007; tr. it., *Mindfulness e cervello*, Raffaello Cortina Editore, 2009), e *The Mindful Therapist: A Clinician's Guide to Mindsight and Neural Integration* (Norton, 2010; tr. it., *Il terapeuta consapevole*, ISC Editore, 2014). È poi fondatore e curatore per la Norton Professional Series on Interpersonal Neurobiology, a cui si devono quasi quaranta pubblicazioni. La speciale abilità del Dott. Siegel di rendere accessibili ed entusiasmanti dei concetti scientifici complicati, l'ha portato ad essere invitato a rivolgersi a gruppi locali, nazionali e internazionali. Ha parlato per il re della Tailandia, Papa Giovanni Paolo II, Sua Santità il Dalai Lama, la Google University, la Royal Society of Arts (RSA) di Londra e nei TED.

VIDEO LIVE CONFERENCE

BESSEL VAN DER KOLK Stati Uniti

È Direttore sanitario di *The Trauma Center* di Boston "un centro primario negli USA per lo studio dello stress traumatico e la formazione dei del trauma" e professore di psichiatria alla *Boston University Medical School*. È stato, inoltre, presidente della *International Society for Traumatic Stress Studies*. Clinico e ricercatore, è autore di numerosi articoli scientifici per review su diversi aspetti del trauma, tra cui:
1) la neurobiologia del trauma; 2) lo yoga per il trattamento del DSPT; 3) il teatro nella prevenzione della violenza; 4) i meccanismi dell'EMDR; 5) l'integrazione sensoriale nei bambini traumatizzati; 6) il neurofeedback nel DSPT.

IL CORPO ACCUSA IL COLPO: L'INTEGRAZIONE DI MENTE, CERVELLO E CORPO NEL TRATTAMENTO DEL TRAUMA

Negli ultimi anni, le nuove conoscenze sugli effetti del trauma a livello corporeo, cerebrale e relazionale, hanno generato una molteplicità di approcci terapeutici. Alcuni di essi possono essere considerati dei cambiamenti fondamentali rispetto ai precedenti paradigmi terapeutici.
Esamineremo in che modo gli studi neuroscientifici sono riusciti a spiegare come, nel corso dello sviluppo, i bambini apprendono a regolare il proprio sistema di arousal e a focalizzarsi su ciò che è più importante. Analizzeremo poi in che modo traumi, abusi e trascuratezza deviano tali processi e incidono sullo sviluppo cerebrale. Dato che le tracce del trauma sono immagazzinate nelle aree sottocorticali e sono notevolmente separate dalla rievocazione verbale, occorre concentrarsi particolarmente sull'esperienza somatica di sensazioni e affetti correlati al trauma. Queste impronte profonde costituiscono il motore che mantiene i comportamenti maladattivi.
Una fissazione sul trauma e un senso acquisito di impotenza richiedono degli interventi diretti al recupero di una padronanza attiva e della capacità di far fronte al qui-e-ora.
Con l'ausilio di dimostrazioni sia videoregistrate che esperienziali delle tecniche di regolazione affettiva, esamineremo il ruolo delle terapie orientate al corpo e di neurofeedback, yoga, teatro, Modello dei sistemi familiari interni (IFS, Internal Family Systems) ed EMDR nella risoluzione del passato traumatico, e parleremo dell'integrazione di questi approcci nelle diverse fasi del trattamento.

Obiettivi:
rivedere i recenti sviluppi che si sono avuti nel trattamento del DSPT, e gli effetti che hanno mostrato avere nel recupero degli individui traumatizzati mettere in risalto le tecniche di padronanza fisica, regolazione affettiva ed elaborazione della memoria.

PAT OGDEN Stati Uniti

È una pioniera nella Psicologia somatica nonché fondatrice e direttrice didattica del *Sensorimotor Psychotherapy Institute*, una scuola riconosciuta a livello internazionale specializzata negli approcci somatico/cognitivo per il trattamento del Disturbo da stress post-traumatico e dei disordini dell'attaccamento. Inoltre, è stata membro della Naropa University (1985-2005), è co-fondatrice del Hakomi Institute, clinico, consulente, formatrice e relatrice a livello internazionale, nonché primo autore dei rivoluzionari testi *Trauma and the Body: A Sensorimotor Approach to Psychotherapy* (Tr. it., Il trauma e il corpo. Manuale di psicoterapia sensomotoria, ISC Editore, 2013) e *Sensorimotor Psychotherapy: Interventions for Trauma and Attachmen*t. Attualmente sta lavorando al suo terzo libro, *Sensorimotor Psychotherapy for Children and Adolescents*.

UNA COMUNICAZIONE CERVELLO-CERVELLO, CORPO-CORPO: LA NATURA INTERPERSONALE DELLA VERGOGNA

Analizzare e risolvere la vergogna, specialmente la vergogna preverbale, cronica, che non è collegata alla memoria autobiografica, è complicato anche per i terapeuti più efficienti e i loro clienti. La vergogna è un'emozione interpersonale dolorosa che si sviluppa inizialmente nella relazione con le figure di attaccamento. Ci vediamo attraverso i loro occhi e, se percepiamo in loro una disapprovazione, umiliazione, ridicolizzazione o disprezzo nei nostri confronti, ciò influisce profondamente sul nostro senso di Sé, e sul corpo, le emozioni, i pensieri e l'autostima personali. Si ritiene che il corrispondente inglese di "vergogna" derivi da una parola avente il significato di "coprire", come di nascondersi. In effetti, in genere desideriamo occultare le parti di noi stessi che sentiamo essere vergognose – la cattiveria percepita, le parti che non sembrano essere "abbastanza brave" nell'opinione propria o altrui. Poiché la vergogna riguarda essenzialmente le parti del Sé che i clienti desiderano mascherare o nascondere, questi spesso non ne parlano per il timore (implicito o esplicito) di un'ulteriore umiliazione o rifiuto. Talvolta, a causa della loro stessa vergogna, anche i terapeuti potrebbero evitare di portare in primo piano la questione nel corso della terapia. Questo evitamento da entrambe le parti offusca la vergogna stessa e rende inconcepibile il trattamento.

Evidenziando la natura relazionale della vergogna, si rivolgerà un'attenzione speciale all'importanza della relazione terapeutica – inclusa la comunicazione implicita ed esplicita tra terapeuta e cliente– per la risoluzione di questa emozione. Dato che le prime esperienze di vergogna avvengono tra l'infante o il bambino piccolo e la figura di attaccamento soprattutto nella comunicazione non-verbale, ad esempio la prosodia, il contatto visivo e quello fisico, per risolvere la vergogna indagheremo sul ruolo della comunicazione non-verbale nella seduta terapeutica. Si chiarirà in particolare la questione del contatto fisico, trattando di precauzioni, transfert e controtransfert, e benefici potenziali.

>>>

>>>

Analizzeremo i meccanismi di evitamento edi compensazione della vergogna e quelli di difesa da questa emozione, comprese l'affettività piatta e l'incapacità di instaurare dei legami, che spesso accompagnano la vergogna cronica. Esploreremo inoltre le manifestazioni fisiche degli antidoti alla vergogna, ad esempio, orgoglio sano, autostima e competenza. Gli approcci di Psicoterapia sensomotoria, che prevedono anche il contatto fisico, verranno illustrati con l'ausilio di alcuni filmati di sedute di consultazione con i clienti.

KATHY STEELE Stati Uniti

Membro della International Society for the Study of Trauma and Dissociation, ha ricevuto numerosi riconoscimenti per le sue ricerche. È coautrice del libro *Fantasmi nel Sé* (*Haunted Self*).

UNA PECORA TRAVESTITA DA LUPO: RABBIA, SADISMO ED *ENACTMENT* AGGRESSIVI NEL TRATTAMENTO DEL TRAUMA COMPLESSO

Un grave trauma interpersonale non costituisce un'esperienza in grado di nobilitare l'individuo, da cui si sviluppano naturalmente resilienza e guarigione. Al contrario, induce l'individuo a perpetrare i più spregevoli e ignobili comportamenti di cui l'essere umano sia capace, suscitando naturalmente reazioni simili nei soggetti vittimizzati e creando così un ciclo di violenza che può riecheggiare di generazione in generazione. L'organizzazione interiore dei pazienti che hanno vissuto esperienze di abuso profondo o sadico include spesso rappresentazioni mentali non integrate, stati dell'Io e parti dissociate contenenti rabbia e tendenze sadiche. Gli enactment del trauma possono includere una reazione del tutto umana , basata sulle tendenze evolutive, scatenata dall'essere feriti e umiliati intenzionalmente. In numerosi casi, questi "perpetratori" interiori possono restare nascosti all'interno della terapia, continuando al contempo a imitare la figura abusante, "mettendo in scena" panico, controllo e umiliazione nei confronti del paziente, generando un incessante caos e determinando un'impasse terapeutica. Altre volte, i pazienti fanno un acting out, agendo in modo manifestatamente crudele verso gli altri, compreso il terapeuta. Quest'ultimo si sente comprensibilmente confuso, frustrato, intimidito, disgustato o addirittura terrorizzato da questi comportamenti e dalle emozioni negative travolgenti ad essi associate. Durante questo intervento, saranno analizzate diverse strategie per gestire le intense reazioni di contro-transfert del terapeuta, nonché per comprendere e lavorare su simili complesse problematiche. I terapeuti potranno imparare come accettare la rabbia e il sadismo in quanto aspetti inevitabili della vittimizzazione, mantenendo un coinvolgimento compassionevole e, al contempo, stabilendo limiti chiari per arginare i comportamenti distruttivi, moderare le reazioni difensive dei pazienti e aiutarli attivamente ad affrontare questi problemi nell'ambito della terapia. Gli obiettivi del trattamento includono: aiutare i pazienti a (1)sostituire i percorsi neurali aggressivi e orientati alla difesa con altri che implichino un coinvolgimento sociale; (2) limitare i comportamenti sadici o furiosi, accettandone le relative emozioni; (3) lavorare direttamente con le parti dissociate per creare compassione, comunicazione e cooperazione a livello interiore; (4) ridurre la vergogna cronica e il disempowerment; (5) acquisire consapevolezza riguardo alle esperienze traumatiche vissute in modo da porre fine agli enactment e (6) sviluppare un'etica personale mindful, all'insegna della compassione e della collaborazione nei confronti di sé stessi e degli altri.

PROGRAMMA

Venerdì 22 SETTEMBRE

8.00-9.00	Registrazione
8.45	**APERTURA CONGRESSO**
9.00-10.30	**Massimo Ammaniti**: “Gli esiti prossimali e distali dello stress e dei traumi in gravidanza”
10.30-11.00	COFFEE BREAK
11.00-12.30	**Stephen J. Suomi**: “Conseguenze comportamentali, biologiche ed epigenetiche di esperienze precoci differenti di attaccamento sociale nei primati”
12.30-14.00	**Diana Fosha**: “Il *felt sense* dell’esistere nel cuore e nella mente dell’altro: il lavoro esperienziale con l’esperienza affettiva ricettiva”
14.00-15.30	PAUSA PRANZO
15.30-17.00	**Dan Hughes**: “Attaccamento Compagnia, e percorso di recupero dai traumi dello sviluppo”
17.00-17.30	COFFEE BREAK
17.30-18.30	PANEL: (Ammaniti, Suomi, Fosha, Hughes)

Sabato 23 SETTEMBRE

9.00-10.30	**Louis Cozolino**: “Trauma psicologico e cervello sociale”
10.30-11.00	COFFEE BREAK
11.00-12.30	**Robin Shapiro**: “Attenzione duale, affetto, relazioni interpersonali e significato: Gli aspetti fondamentali del Trattamento dei Traumi”
12.30-14.00	**Janina Fisher**:“Lavorare con i Sé frammentati dei sopravvissuti al trauma”
14.00-15.30	PAUSA PRANZO
15.30-17.00	**Daniel Siegel**: (Videoconferenza)
17.00-17.30	COFFEE BREAK
17.30-19.00	PANEL: (Cozolino, Shapiro, Fisher, Kolk)

Domenica 24 SETTEMBRE

9.30-11.00	**Bessel Van Der Kolk**: "Il Trauma, Il Corpo e la Psicoterapia"
11.00-11.30	COFFEE BREAK
11.30-13.00	**Pat Ogden**: "Una comunicazione, cervello-cervello, corpo-corpo: la natura interpersonale della vergogna"
13.00-14.30	PAUSA PRANZO
14.30-16.00	**Kathy Steele**: "Una pecora travestita da lupo: furia rabbiosa, sadismo e messe in atto predatorie nel trattamento dei traumi complessi"
16.00-16.30	COFFEE BREAK
16.30-18.00	PANEL: (Kolk, Ogden, Steele)

LINGUA Inglese (traduzione simultanea in italiano)

SEDE Teatro Brancaccio, Via Merulana, 244 - 00185 Roma

QUOTA DI ISCRIZIONE

- 420 euro, è possibile pagare in due tranche da 210 euro
- 250 euro per chi ha partecipato alle edizioni precedenti del Congresso Attaccamento e Trauma
- 250 euro per gli studenti specializzandi e per gli studenti universitari.
- 300 euro per i colleghi formati in EMDR I° livello

Sconto di 100 € per i primi 500 iscritti entro il 15 maggio. Sconti non cumulabili

ISCRIZIONE

Richiedere il modulo di iscrizione a: isc@istitutodiscienzecognitive.it

Per iscriversi: inviare il modulo di iscrizione e copia del bonifico a:

isc@istitutodiscienzecognitive.it o al fax 079.9578217

Bonifico Bancario intestato a:

Istituto di Scienze Cognitive srl

Presso Unicredit - IBAN IT51 E020 0850 5200 0010 2655 685

Causale: Congresso Roma 2017, iscrizione di _____ (indicare il proprio nominativo)

In caso di cancellazione comunicata per email entro il 31 maggio è previsto il rimborso del 50%; dopo tale data verrà trattenuta l'intera quota.

INFO

Istituto di Scienze Cognitive Via Rolando, 16 - 07100 Sassari
Tel. 079/230449 - Fax. 079/9578217

www.italy-congress.com **www.isctraining.com**